
Opere, Volume 1 (Italian Edition)

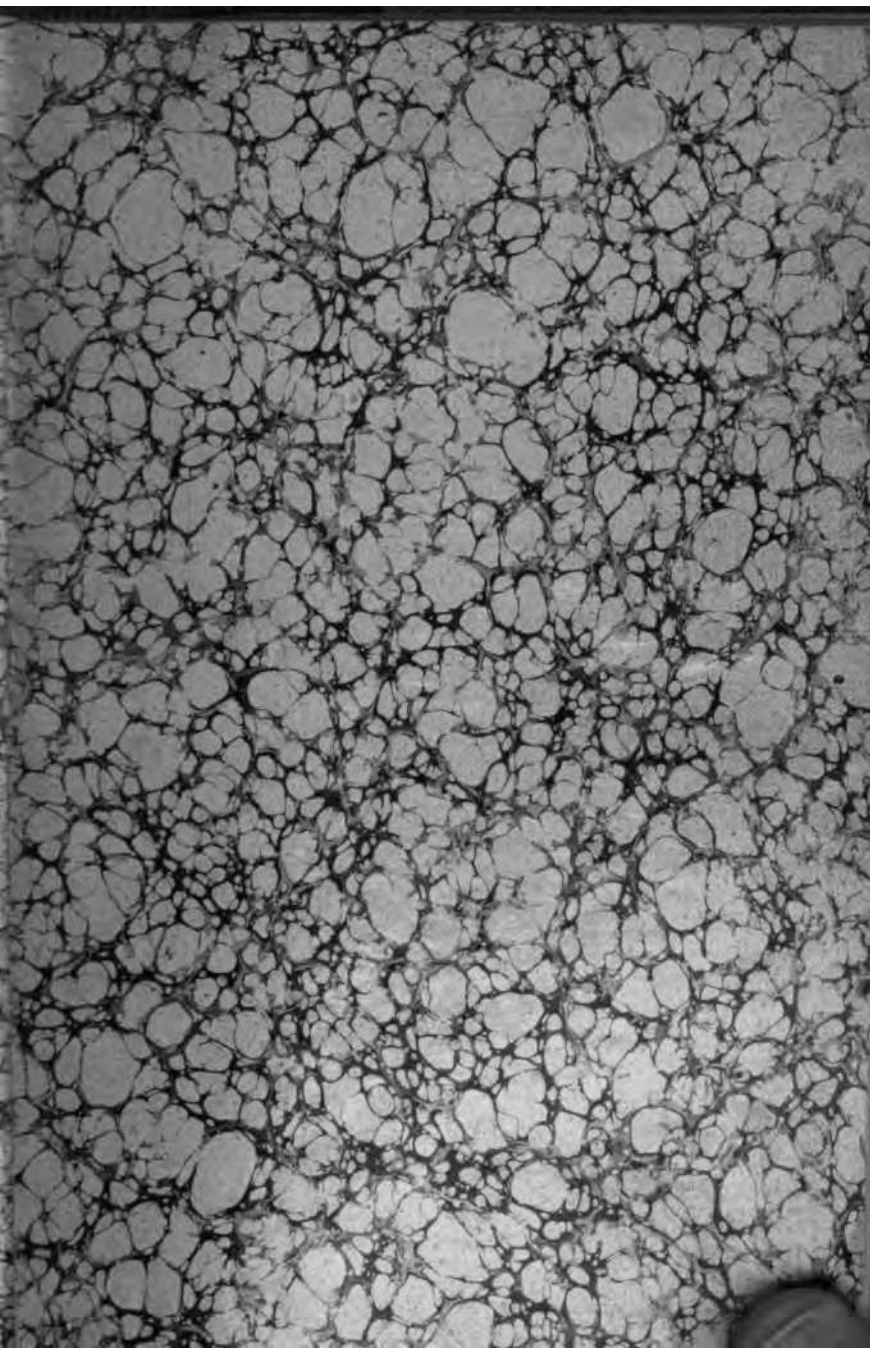
Minutoli Carlo

Title: Opere, Volume 1 (Italian Edition)

Author: Minutoli Carlo

This is an exact replica of a book. The book reprint was manually improved by a team of professionals, as opposed to automatic/OCR processes used by some companies. However, the book may still have imperfections such as missing pages, poor pictures, errant marks, etc. that were a part of the original text. We appreciate your understanding of the imperfections which can not be improved, and hope you will enjoy reading this book.







858
G948
M67



OPERE

DI MONSIGNOR

GIOVANNI GUIDICIONI.



1319

OPERE

DI MONSIGNOR

GIOVANNI GUIDICCIONI

NUOVAMENTE RACCOLTE E ORDINATE

A CURA

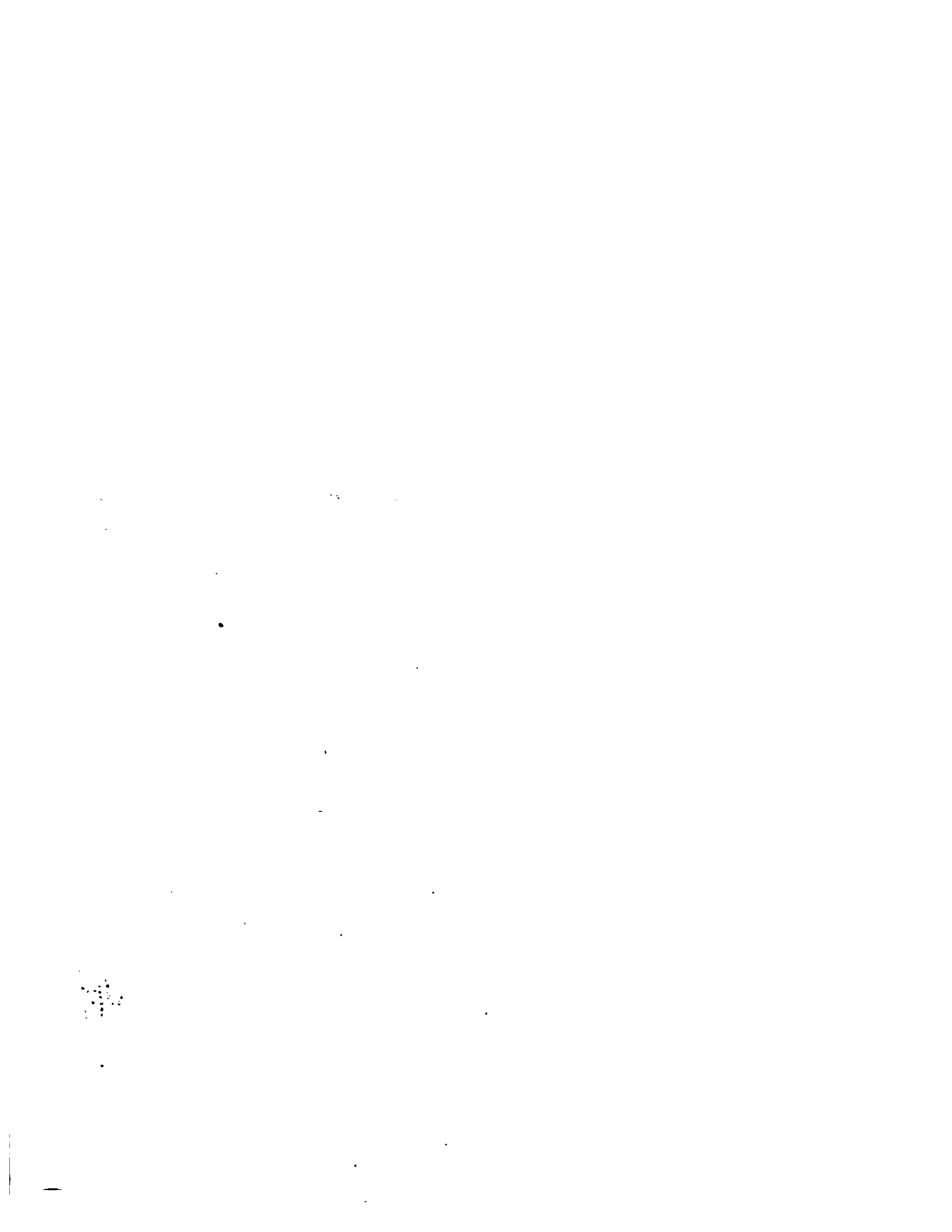
DI CARLO MINUTOLI.

DUE VOLUMI. — VOL. I.



FIRENZE,
G. BARBÈRA, EDITORE.

1867.



LIB. COM.
LIBERMA
SEPTEMBER 1928
17636

DISCORSO PRELIMINARE.

I.

Il tempo che corre dalla calata di Carlo VIII in Italia fin presso alla metà del secolo XVI è storia piena di fatti e di memorabili avvenimenti: ultimo termine di separazione dal *medio evo*, a cui succedevano nuovi ordini di civile e politico reggimento. Era una età che già potente di vita municipale e di opere, che staranno nei secoli monumento d'italiana grandezza, disperse e consumate le forze in moti disordinati, in guerre fratricide, rendeva ora gli estremi spiriti; pure eziandio nello spegnersi, a guisa di sole nel suo tramonto, metteva lampi di luce vivissima; e un insolito splendore di arti e di lettere copriva di gloria quel periodo travaglioso di trasformazione e di lotta. Le antiche virtù riparate in pochi, ma virili petti, contrastavano alla general corruzione; e le letterè sotto la penna di cotesti uomini vestivan forma severa e sdegnosa a rampognare i vizi e le colpe onde Italia, perduto ogni sentimento di

sè, veniva a servitù di stranieri che le rendevano catene per civiltà.

Dello scarso numero di costoro fu Giovanni Guiccionini da Lucca, che a squisita gentilezza di lettere congiunse interezza d'animo, probità di vita, severità di costume. Nato di antica e illustre prosapia nell'ordine donde si traeva il reggimento della città, ciò non pertanto con maschia eloquenza rimproverava i suoi che le ricchezze e gli onori volgessero in oppressione del popolo. Uomo di chiesa, ma non per questo dimentico di esser nato italiano, lamentava in nobili versi caldi di magnanimo affetto le sventure ond'era afflitta l'Italia, e rammentando l'antica grandezza, l'incuorava a scuotere il giogo vituperoso. Vescovo e Nunzio a Carlo V, sdegnando le arti cortigianesche, parlava franche e risolte parole, sempre che ne andasse, tacendo, la dignità o la coscienza, nè, salva la riverenza de' modi, si peritava di dire aperta la verità al Pontefice, e a reggitori di Stati.

Nè gli mancò la lode de' contemporanei e dei posteri, che ne esaltarono concordemente le produzioni dell'ingegno, le virtù e le doti dell'animo; annoverando le prime fra le più scelte e pregiate di che si onora la italiana letteratura; e sentenziando pochi essere stati nell'età sua degni di equipararglisi nelle seconde.

Il qual giudizio fermato dal consentimento di oltre tre secoli, non gli vorrà venir meno negli avvenire, finchè non si sperda e smarriscasi al tutto ogni senso del bello, ogui culto e riverenza verso i classici studi. Per la qual